



•SAN CAMILLO TAUMATURGO

Si ricorda la guarigione di Antonio Riccianti, un arrotino da quindici giorni con febbre e ormai giunto alla fine con urine nere (segno di grave danno renale ndr): «essendosi inginocchiato a' piedi gli disse: *Padre io ho la febbre guaritemi.* Allora Camillo mezzo arrossendosi di quel incontro gli disse: *che cosa ti posso far io figliolo? Mi dispiace bisogna che Iddio ti guarisca, bisogna che tu ti raccomandi a Dio.* - *Di gratia,* replicò l'infermo, *Padre toccatemi la testa,* e lui per dargli soddisfazione lo toccò facendogli il segno della croce in fronte. Da quel tatto l'infermo si sentì subito tutto allegro e contento, e gli pareva d'essere quasi scarico da ogni male. E con allegrezza andava attorno per gli altri ammalati dicendo che l'aveva toccato Camillo, e che gli pareva d'essere migliorato, e in pochi giorni guarì del tutto».

(CICATELLI p. 267)

La positività di uno sguardo

Nei viaggi di mare con le galere ordinariamente voleva sapere se vi fossero infermi, o altri poveri convalescenti, e sapendo che ve ne fossero esso gli visitava ancorché fossero stati infedeli, e gli raccomandava all'Infermiere overo ad alcuno altro de nostri. Gli faceva anco provvedere delle cose necessarie.... Dicendogli non so che volte alcuni di quei poveri galeotti del remo che loro erano Religiosi o sacerdoti e che volentieri haveriano tal volta recitato l'officio divino se havessero havuto il Breviario, o gli occhiali,

esso subito giunto in terra gli ne faceva provvedere. E fù talvolta c'havendo quelli altro in testa che di recitare l'officio subito venderono detti Breviarij, il che essendo stato riferito à Camil-



Primo piano di S. Camillo,
Collezione Cosimo Musio



Beato e felice il ministro degli infermi che consuma la sua vita in questo santo servizio.
S. Camillo de Lellis

Quadro di S. Camillo ardente di carità,
chiesa di S. Ninfa, Palermo

lo esso di nuovo gli ricomprò e mandò loro. Non potendo pensare che lo facessero per inganno, ma si bene costretti dalla fame, e dal bisogno.

(CICATELLI, pp. 236-37)

«Sono passati 35 anni, e se ne ricorda ancora!»

«Giaceva all'ospedale un uomo a cui doveva essere amputata una gamba. Gli strumenti erano tutti pronti e riposti presso il suo letto. Quella notte Camillo rimase al capezzale dell'infermo continuando a parlargli fino a quando lo vide addormentarsi tranquillo. Il giorno seguente la gamba era guarita. Trentacinque anni dopo, Camillo si imbatté per la strada in un uomo che cominciò a gridare: "Viva il Padre Camillo!" "Che succede, fratello?" chiese Camillo. "Non si ricorda, Padre, la grazia che ebbi dal Signore per sua intercessione. Lei ha curato la mia gamba rotta con preghiere, proprio quando io non avevo più speranza". Camillo gli disse di calmarsi; era stato Dio a guarirlo. Ma l'uomo di rimando esclamò che, campasse cent'anni, avrebbe sempre gridato: "Viva Padre Camillo!" Camillo si rivolse a Fratello Gens, che l'accompagnava, dicendo: "Sono passati 35 anni, e se ne ricorda ancora!"».

(C.C. MARTINDALE, *San Camillo de Lellis*, pp. 53-54)

Dio ha fatto l'universo perché vi germogliasse l'amore.

(VICTOR HUGO)

Omnia vincit Amor (l'amore vince tutto).

(VIRGILIO)

Sezione IV

SAN CAMILLO PARTE DI UN POPOLO

il riformatore dell'500 con un'equipe motivata e preparata





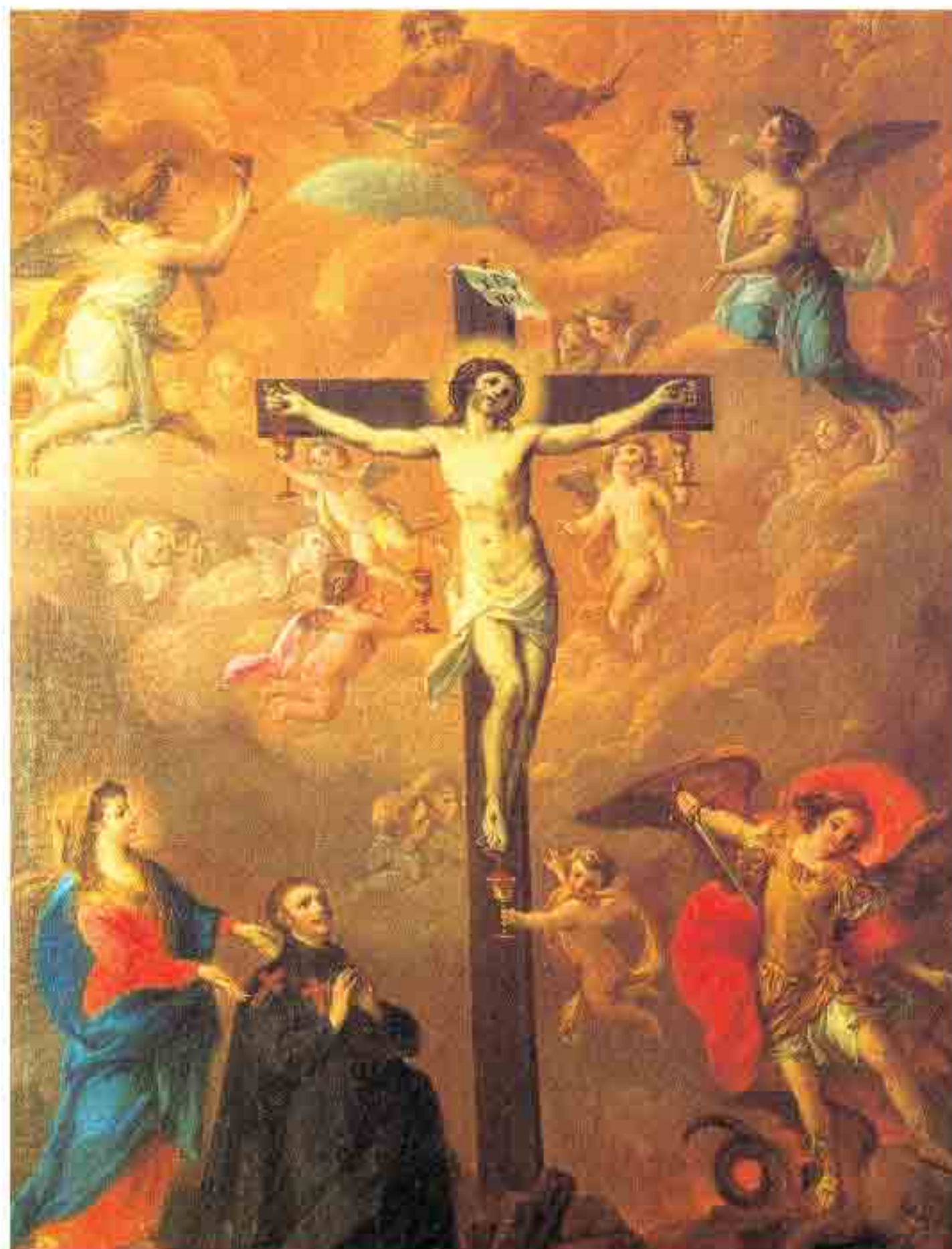
•IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI PADRE CAMILLO

«Io Camillo de Lellis, indegno sacerdote del mio Ordine dei Ministri degli Infermi, mi ritrovo ora alla fine dei miei giorni, infermo, debole, fisicamente mal ridotto... Faccio quindi testamento, e con tutta la volontà dono e offro me stesso e tutte le cose mie nel modo seguente.

Innanzitutto lascio questo *mio corpo* alla stessa terra... Lascio perciò al demonio tentatore iniquo *tutti i peccati e tutte le colpe* che ho commesso contro Dio e mi pento fin nel profondo dell'anima d'aver offeso Sua Divina Maestà....

Così lascio al mondo *tutte le vanità*, tutte *le realtà che passano*, i piaceri mondani, le speranze illusorie, ... *Sono contento* e voglio conformarmi alla volontà divina nel lasciare questo mondo ... A chi mi avesse ingiuriato od offeso in qualche modo, io con tutto il cuore concedo *perdono* e prego Dio che gli usi misericordia e gli dia la sua santa grazia...

Lascio in dono *l'anima mia* e



Quadro fatto dipingere da S. Camillo a suo conforto durante l'ultima malattia. Avendo riposto ogni sua speranza nel prezioso sangue di Cristo ordinò che l'immagine fosse così dipinta: il Crocifisso morto in croce con angeli che raccogliessero in calici d'oro il sangue sgorgato dalle piaghe, e, ai piedi, la Madonna orante e S. Michele arcangelo. Il pittore vi aggiunse, inginocchiato, lo stesso Camillo. Cubiculum, Casa della Maddalena - Roma

Sezione IV

SAN CAMILLO PARTE DI UN POPOLO
il riformatore dell'500 con un'equipe motivata e preparata



Stampa del Testamento Spirituale di San Camillo.
Casa della Maddalena - Roma

ogni sua potenza al mio amato Gesù, alla sua santissima Madre, a S. Michele Arcangelo e al mio Angelo custode...

Lascio pure tutto *l'intelletto mio* a S. Michele Arcangelo, ... lascio la *mia volontà* nelle mani di Maria Vergine, Madre dell'Onnipotente Iddio ...

Infine lascio a Gesù Cristo Crocifisso *tutto me stesso*, anima e corpo, e confido che per sua pura bontà e misericordia mi accoglierà benché io sia indegno di essere ricevuto da così grande maestà Divina... Amen».

(VANTI, *Scritti*, pp. 476-486)

È terribile arrivare in punto di morte per scoprire di non aver fatto felice nessuno!

(L. BUSCAGLIA)

Chi ha Dio come centro, ha l'universo intero come circonferenza

(E. FROMM)



XXVIII Più Cuore! Più anima alle mani

• SAN CAMILLO E LA CHIESA

- S. Camillo **Beato e Santo** (Benedetto XIV, 1742 e 1746) e iniziatore di una nuova **scuola di carità**.
- **Compatrono** della città di **Chieti** (1624).
- **Compatrono** degli **ospedali** e dei **malati** di tutto il mondo (Leone XIII, 1886).
- **Benefattore** dell'**umanità** (1914 in Campidoglio a Roma).
- **Patrono** degli **infermieri** e protettore del **personale ospedaliero** (Pio XI, 1930).
- **Compatrono** della Regione **Abruzzo** (Paolo VI, 1964).
- **Antesignano** dell'assistenza sui **campi di battaglia** (Paolo VI, 1970).
- **Patrono** della **Sanità Militare Italiana** (Paolo VI, 1974).



Facciata della Chiesa della Maddalena - Roma



San Pietro - Roma



San Camillo oggi

Sezione V



ALTO PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI



Centro di Servizio
per il Volontariato
Chieti



Alla fine della vita non saremo giudicati sulla quantità di lavoro fatto, ma sulla qualità dell'amore che avremo messo nel nostro lavoro

(B. MADRE TERESA DI CALCUTTA)

•SAN CAMILLO, BUCCHIANICO E I BUCCHIANICHESI



San Camillo oggi

Sezione V

1571 Camillo lascia Bucchianico per Roma.

1584 Padre Camillo ormai sacerdote, dopo 14 anni di assenza, ritorna a Bucchianico, con meraviglia e sorpresa di tutti. Celebra la S. Messa nella chiesa parrocchiale, dove era stato battezzato, distribuisce ai poveri quel poco che ancora ha di suo.

1592 P. Camillo nel recarsi a Loreto passa da Bucchianico. È fregiato questa volta d'una fiammante croce rossa sul petto, che attira subito l'attenzione di tutti i concittadini. Egli dice commosso a chi l'ammira: «sì,

essa è quella croce che nostra madre pensava dovesse tornar a danno e che il Signore, per sua misericordia, ha fatto tornare a salute. Quanto sono differenti i pensieri di Dio da quelli degli uomini». Camillo porta con sé corone e immagini, esorta il cugino a cambiar vita... converte un grande bestemmiatore, gravemente malato e lo dispone a ben morire... estingue i debiti suoi e di suo padre e poi predica introducendo l'uso della spiegazione del catechismo ai fanciulli (cosa che non si faceva mai a Bucchianico)...

1604 Sollecitato da una richiesta ufficiale del Comune di Bucchianico in data 24 settembre 1604, firmata da Onofrio e altri deputati, per una



Bucchianico (Chieti), Massiccio della Maiella

fondazione nel proprio paese, Camillo parte da Napoli per Bucchianico dove giunge il **20 novembre**, e sottoscrive lo stesso giorno, la supplica del Comune per la richiesta fondazione, poi ritorna a Napoli.

1605 Egli lascia sei o sette religiosi nel suo paese. Tornerà a Bucchianico quasi ogni anno per seguire i lavori e risolvere i problemi economici che li bloccano continuamente. Ogni volta Camillo vi compie dei miracoli di guarigione.

1612 Camillo è a Bucchianico a maggio per aiutare i concittadini in un momento di carestia. Sono due mesi di organizzazione assistenziale-sociale e di predicazione nelle varie chiese di Bucchianico: S. Tommaso, S. Bartolomeo, S. Lucia, S. Antonio, S. Onofrio oltre che in parrocchia (S. Michele) e per le piazze.

(Cf. BARZAGHI A., *I viaggi di San Camillo*, 1983 pp. 36-41)

L'ultima volta che partì d.o Pre. da questa Terra predicando nella chiesa di Sant'Onofrio disse queste parole. *Questa è l'ultima volta che lo predico a questa Terra, e non mi rivedrete più, perché sono vecchio, me ne vado a morire a Roma.* Come in effetti seguì, et in quella predica riprese molti vitij grandi che fece atterrire tutti che lo sentivano...».

(Processo Theatino f. 150, cf. RUFFINI F., DI MENNA G., *Bucchianico e S. Camillo de Lellis*, p. 81)



Paesaggio, dalla casa natale di San Camillo



L'amore non ammette di essere raccontato: deve essere vissuto nella gioia: allora si diffonde da sé.

(M. GANDHI)

•IN SINTESI

**Il segno distintivo di San Camillo:
una croce rossa**



S. Camillo così esprime il motivo della sua croce rossa: «... per far conoscere al mondo che tutti noi che siamo segnati di questo santo impronto di Croce siamo come schiavi venduti, e dedicati per servizio de' poveri infermi, et per dimostrare, che questa è Religione di Croce, cioè di morte, di patimento, e di fatica: acciò quelli che vorranno seguitar il nostro modo di vita, si presuppongano di venir ad abbracciar la Croce, di abnegar se stessi, e di seguitar Giesù Christo fino alla morte».

(CICATELLI, EDIZ. 1615, P. 270)

Sezione V

San Camillo oggi



**«UN MENDICANTE: PROTAGONISTA DELLA STORIA»
«CRISTO MENDICANTE DEL CUORE DELL'UOMO...
...E IL CUORE DELL'UOMO MENDICANTE DI CRISTO»
SAN CAMILLO PARTE DI UN POPOLO,
SAN CAMILLO OGGI, VIVE!
Il suo cuore batte ancora, in chi sa Amare!**

• FONDAZIONE SAN CAMILLO - PESCARA



La Sanità oggi

Negli ultimi anni in Italia si assiste alla crescente tendenza, da parte dello Stato, a rispondere al bisogno di salute dei cittadini tramite prestazioni e servizi erogati da Istituzioni a gestione diretta. Altrettanto progressiva appare la limitazione delle risorse disponibili, a fronte di una domanda crescente di salute; per di più la popolazione ha un'età media in costante incremento e lo standard qualitativo di vita va globalmente elevandosi. Sempre più chiara appare l'urgenza che entrino in scena soggetti liberi e capaci di prestazioni sanitarie flessibili ed adeguate alla domanda in evoluzione e, nel contempo, di un uso responsabile ed efficace delle risorse. E' inoltre indispensabile che nuove risorse vengano reperite per l'attività di tutela e promozione della salute, come già avviene in altri sistemi sanitari europei ed extraeuropei. Per chi opera nel campo della sanità, specie in ambito assistenziale, l'attuale impostazione del lavoro risulta per molti aspetti insoddisfacente. Da un canto, sono tante le esigenze di salute senza adeguata risposta; dall'altro, manca un reale controllo della qualità dei servizi erogati.

Un punto di attacco

L'idea guida della Fondazione Camillo de Lellis è duplice: da una parte ideare e realizzare forme di medicina preventiva e curativa che incontrino una domanda di salute oggi non adeguatamente corrisposta; dall'altra, diffondere modelli organizzativi del lavoro medico, assistenziale e di laboratorio, che rendano possibile una costante verifica dell'operatività, mediante la valutazione dei risultati. La Fondazione Camillo de Lellis intende favorire la formazione permanente degli operatori che vogliano informare con il metodo della ricerca clinica applicata la propria professionalità. La ricerca, attuata attraverso studi adeguatamente impostati per tutti i settori di intervento, offre all'agire medico quella forma di verifica sistematica rappresentata da un paragone costante con modelli universali ed in evoluzione. Tali obiettivi vengono perseguiti nel tentativo di favorire l'integrazione delle varie forme di medicina, convenzionale e non convenzionale, ciascuna secondo il massimo grado della propria consapevolezza operativa.



Nel tempio della ricerca medica applicata, la National Library of Medicine di Bethesda (Maryland, USA) è gelosamente custodita questa immagine, che raffigura i medici della Scuola Medica Salernitana mentre prendono il loro pasto tra i letti dei pazienti, discutendone la cura

Un primo tentativo

Nella AUSL di Lanciano un gruppo di pazienti cardiopatici ha chiesto di poter avviare un programma di riabilitazione per la propria condizione psico-fisica. La Fondazione Camillo de Lellis, interpellata in tal senso, ha sviluppato, in collaborazione con l'AIPA (Associazione Italiana Pazienti Anticoagulanti), un programma riabilitativo al meglio delle conoscenze attuali. E' un dato acquisito che molte anomalie osteoarticolari e metaboliche siano reversibili; scarsi sono invece i tentativi di valutare e paragonare strategie d'intervento che, per le loro caratteristiche, siano realmente compatibili, nel lungo termine, con le possibilità della vita quotidiana di coloro che presentano, in varia misura, menomazioni funzionali e/o metaboliche. Di qui l'idea di fornire un programma che, nel rispondere ad una domanda presente di riabilitazione, ponga in essere uno studio clinico controllato. Lo studio prospettico, "randomizzato" in aperto, che è stato proposto ha inteso confrontare l'efficacia di due strategie riabilitative, una "convenzionale" ed una basata sulle metodiche della ginnastica medica tradizionale cinese, nel migliorare nel lungo termine i parametri di funzionalità cardiaca, la capacità d'attività fisica e la qualità della vita dei pazienti coinvolti. Allo studio hanno partecipato 80 pazienti, 10 medici, 3 psicologhe, 3 terapisti della riabilitazione e 2 tecnici di laboratorio. I dati scientifici raccolti dallo studio saranno oggetto di pubblicazione, tanto in ambito fisiatico che neurobiologico e biochimico.

Prospettive

Questa modalità di risposta al bisogno, dentro una durevole relazione con chi ne è portatore:

- rappresenta una strada per fornire risposte controllate nella qualità, suscettibili di continuo perfezionamento;
- permette la generalizzabilità dei risultati conseguiti, impossibile al di fuori di procedure controllate;
- offre un contributo di ricerca in settori spesso trascurati, come quello della riabilitazione; fornisce una esemplificazione di come la vera scienza ed il progresso medico nascano dalla condivisione delle esigenze da servire, così come esse emergono nella realtà.



La partecipazione al protocollo riabilitativo è stata costante ed intensa, come illustrato dalla tensione dei partecipanti, ritratti nella foto, in una fase del programma d'intervento

Sezione V
San Camillo oggi



•AL CUORE DELL'AMICIZIA DI UN UOMO VERO...

OGGI COME ALLORA



San Camillo oggi

Sezione V

«L'abate d'un celebre monastero aveva prestata l'opera sua per distogliere un novizio dei Ministri degli Infermi dalla vocazione, per far piacere ai genitori di lui. Camillo, come lo seppe, esclamò: *Dio l'aiuti quell'abate!* (...) Fu altrettanto energico, il Santo, nel guidare le anime per la loro vocazione. Giovanni Leonardo Ceruso, soprannominato il Letterato, gran Servo di Dio, essendosi consacrato in Roma a raccogliere e custodire i giovinetti abbandonati per le strade, era angustiato dal dubbio e dal desiderio insieme di lasciare quel genere di apostolato per ritirarsi a vita più perfetta — secondo lui — in un cenobio. **Essendo legato in devota amicizia a Camillo**, venne un giorno a trovarlo a Santo Spirito, e tiratolo in disparte: «Padre — gli confidò — ascoltate un poco, chè questa

Milano, 14 giugno 2004

Agli amici del Centro Culturale
"J. Maritain" di Chieti

e al Reverendo Padre Frank Monks
Superiore Generale dei Ministri degli Infermi

«La fede è una obbedienza di cuore a quella forma di insegnamento alla quale siamo stati consegnati» (J. Ratzinger).

Con tutta la passione del mio cuore di uomo, auguro che tale amore sia ispirazione di tutta la vostra vita: questa costituirà, allora, la prodezza generosa verso tutti gli uomini che vedrete.

Sono vostro affezionatissimo

sac. Luigi Giussani

sarà maggior carità di quella che fate giornalmente ai poveri. Altre volte vi ho scoperto il fermo pensiero che da molto tempo in qua io ho di ritirarmi a far penitenza de' miei peccati in qualche Religione, ora ho deciso di farlo, ditemi in carità in quale convento devo entrare». **In nessuno, Letterato mio!** — gli rispose Camillo — **Dio vi ha chiamato alla cura e governo di questi fanciulli abbandonati e a questi dovete attendere. Lo vedo bene che voi siete stracco e non vi piace più la vita che fate e vorreste andare a riposare in qualche Religione, col pretesto di voler vivere sotto obbedienza, ma vi dico solo che la croce che Dio vi ha data da portare è quella che ora portate e se voi volete gettar via questa per pigliarne un'altra, non so come vi conformerete col voler di Dio e come farete cosa buona.** Il Letterato, seguendo il consiglio di Camillo, continuò nel suo apostolato in santa pace, assistito in vita e in morte (1595), materialmente e spiritualmente, dal nostro Santo e dai suoi religiosi».



S. Camillo scelti nell'Ospedale di S. Giacomo cinque compagni dà principio alla Congregazione (Acquaforte tratta da «La collezione di Saverio Busutti disegnatore e Nicola Sangiorgi incisore») sec. XIX

(VANTI, *Lo spirito di S. Camillo de Lellis*, pp. 42-43)

